



Periodico Trimestrale

Bologna – Ottobre 2008

N° 18

Ciao Angiolino

25 aprile 2007: monumento a Cefalonia, il presidente della Repubblica On. Giorgio Napolitano, di fianco a Lui il nostro Medagliere e di fianco allo stesso, l'immane cav. Angelo Mantovani, classe 1921, reduce del 33° Reggimento Artiglieria della Divisione Acqui.

Il povero "Angiolino" (così era chiamato amichevolmente da tutti) è venuto a mancare all'inizio del mese di agosto e con lui se ne è andato un altro punto di riferimento molto importante per la vita della nostra Associazione. Ci mancherà molto quel suo portamento eretto, pieno dell'orgoglio di essere appartenuto alla "Acqui" di essere stato un alpino e di aver dedicato la sua vita intera al ricordo dei compagni caduti. Con il suo inseparabile cappello d'alpino e la sua immancabile coccarda giallo-nera sul bavero della giacca, egli è stato sempre presente alle più importanti manifestazioni della Associazione Acqui. Per tanti anni ha retto, da solo, la sezione provinciale di Modena essendo sempre di supporto ai suoi associati. Per sua iniziativa è stato eretto a Modena il monumento dedicato alla "Acqui", e sempre suo il merito della realizzazione del secondo Medagliere. Non potrò dimenticare le tue lacrime, Angiolino, quando in quel di Cefalonia ti sei incontrato con le persone che ti ospitarono nella loro casa quando eri su quella stessa terra, ma durante la guerra. Ciao Angiolino sei stato una costante della nostra Associazione e penso nessuno ti dimenticherà mai, ma porterà nel cuore l'immagine di te e del tuo inseparabile cappello da alpino.



La nuova Giunta Esecutiva

Dopo aver aperto questo notiziario con il giusto riconoscimento ad Angelo Mantovani, informiamo tutti gli associati che, il 18 settembre 2008 si è tenuta, a Verona, la riunione del Consiglio Nazionale con all'ordine del giorno anche il compito di eleggere la nuova Giunta Esecutiva, la quale resterà in carica per il triennio 2009/2011, il risultato di questa elezione ha indicato la nuova composizione della Giunta Esecutiva in:

Associazione Nazionale Divisione "Acqui"

Presidente Nazionale –
Prof.ssa Graziella Bettini
Via Della Robbia 11
52100 Arezzo
Tel. 057524354
e-mail graziella.v.bettini@alice.it

Segreteria Nazionale
Luisa Caleffi
Piazza S. Tommaso 17
37129 Verona
tel. 0458002035

Responsabile Redazione
Orazio Pavignani
Via Chiesa 37
40010 Sala Bolognese (Bo)
cell. 3355621479
e-mail orazio21@aliceposta.it

Graziella Bettini
Claudio Toninel
Mario Pasquali
Luisa Cassandri Caleffi
Dino Borgonovi
Orazio Pavignani
Amedeo Arpaia

Presidente Nazionale
Vice Presidente (Tesoreria)
Vice Presidente onorario
Segreteria
Coordinatore
Addetto stampa – red. Notiziario
Consulente Legale

Resta in carica come Presidente Onorario il reduce, Medaglia d'Argento al Valor Militare il cav. **Luigi Zendri**.

Il Monumento a Corfù

Grazie al contributo della Regione Piemonte, l'8 settembre u.s., nel Giardino del Popolo a Corfù, è stato inaugurato il monumento in memoria dei caduti e reduci della Divisione Acqui e dei corfioti che a rischio della propria vita aiutarono e nascosero i nostri soldati braccati dai tedeschi. Come appartenenti alla Associazione "Acqui" ci sentiamo di esprimere un infinito ringraziamento alle autorità ed al popolo corfiota, che a dimostrazione di un altissimo senso di civiltà, ha accolto questo simbolo di fraternità sebbene fossimo stati, a suo tempo, i loro invasori. Al di là del fatto che la nostra non fu un'occupazione dura e cruenta, (almeno nelle isole Ionie) se non in piccoli episodi, non dobbiamo mai dimenticare che da "italiani" fummo i loro occupanti e che provocammo miserie, prigionie e lutti in tutta la Grecia e quindi, questa accoglienza è una grande lezione che prova tutta la grande cultura e la grande volontà di questa Gente nel perseguire i concetti di fratellanza e di pace fra i popoli.

Il monumento è giunto per nave ricevendo gli onori militari della marina militare Greca, ricambiati da quella Italiana. Alla sua inaugurazione erano presenti, attraverso i loro addetti militari, i governi Greco e Italiano, il console italiano a Corfù, il prefetto di Cefalonia, una delegazione in rappresentanza della Regione Piemonte, il consigliere della Provincia di Cremona Giovanni Scotti in rappresentanza del Presidente on. Giuseppe Torchio, oltre al comandante della rinata Divisione "Acqui", gen. Vincenzo Lops espressamente delegato dal Capo di Stato Maggiore della Difesa "grazie alla sua presenza tra noi, possiamo affermare che oggi, per la prima volta dopo il settembre 1943, torna a Corfù, ma in missione di pace, un militare della Divisione "Acqui" (dal discorso di Graziella Bettini). Importante la presenza del Sindaco di Corfù Sotiris Mikalef, nonché dell'Assessore alla Cultura Elefteris Kuluris. Per la nostra Associazione oltre alla presidente Graziella Bettini, figlia del Colonnello Elio Bettini, che in quest'isola fu trucidato, i reduci Gino Marchesin, Michele Montagano e Salvatore Broglio, ed una folta rappresentanza dei famigliari di caduti e reduci, tra cui anche la sig.ra Tecla Sanseverino. Come non ricordare, con lei, il grande desiderio del nostro compianto Presidente, di vedere un monumento anche a Corfù, che ricordasse la sofferenza di tanti militari!

Un sentito ringraziamento all'Assessore alla cultura della Regione Piemonte, prof. Gianni Oliva che tanto ha fatto per la realizzazione e la riuscita di questo evento. La presidente dell'Acqui ha, nel suo discorso, motivato la scelta della data dell'8 settembre 2008 per l'inaugurazione del monumento: "...



Quella data dell'8 settembre 1943 rivelò da una parte la pochezza morale, anzi la vigliaccheria del re e della sua classe dirigente che fuggirono a Brindisi, dopo aver gettato l'esercito nella dissoluzione e l'Italia, per due anni ancora, in pasto ai tedeschi, ma anche, in quel giorno, morì un tipo di Patria fascista, che all'interno aveva governato senza libertà e democrazia, ed all'estero aveva svolto una politica di aggressione ed imperialista, come nei riguardi dell'invasione della Grecia. Quell'8 settembre, nacque,

da una di quelle impetuose e divine ribellioni della coscienza, il riscatto del nostro Paese. Questa scelta, come ha sottolineato il 25 aprile dello scorso anno a Cefalonia il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, costituì il seme della Resistenza armata del nostro Paese da cui sarebbe rinata l'Italia..... Allora furono trucidati migliaia di soldati italiani: i numeri di questa carneficina dicono poco, perché i numeri non hanno anima, ma dietro ogni soldato italiano c'era un urlo di sofferenza e dolore". Ha proseguito mettendo in evidenza che "...Quel dolore sentirono le popolazioni di Cefalonia e Corfù: a rischio della loro vita, raccolsero le invocazioni di aiuto...Le testimonianze dei nostri reduci profumano spesso di questo sentimento di misericordia verso quello che era stato l'invasore e poi l'occupante....Per questo L'Associazione Acqui ha desiderato realizzare un monumento che onorasse i nostri caduti e reduci. Ma anche, ripensando la lezione della Storia, che fosse testimonianza, e riconoscimento tangibile della umanità, del senso di giustizia e del coraggio di tanti corfioti che considerarono come fratelli i militari dell'Acqui, prima loro invasori, poi braccati dai tedeschi. Dettero vita a quella solidarietà tra i popoli che è base della pace e della democrazia Ed oggi questo monumento è qui davanti a noi, forse unico nel suo genere. Infatti le due grandi e vive ali di marmo, vicine come in un dialogo, simboleggiano l'incontro tra due popoli, quello italiano e quello greco, che soffrirono un'ingiusta guerra, ma da quelle dolorose esperienze hanno tratto insegnamento, ed oggi, in pace ed in democrazia, camminano congiunti in un'Europa che, uscita dall'oppressione, ha costruito la propria operosa unità".

Ma ora lascio la parola a chi la cerimonia dell'8 settembre a Corfù l'ha vissuta in prima persona:

"Sono Giorgina, vedova da un anno di Giovanni Pampaloni, uno degli ufficiali dei reparti della divisione Acqui di stanza a Corfù nell'indimenticabile settembre 1943. Insieme ai miei figli Elisa e Alessandro ho partecipato al viaggio organizzato dall'Associazione in occasione della cerimonia inaugurale del monumento alla memoria dei caduti della divisione Acqui a Corfù. Purtroppo mio

marito non è più con noi. Sarebbe stato per lui motivo di consolazione constatare che finalmente anche i caduti di Corfù vengono ricordati, e non solo quelli di Cefalonia!

Durante la cerimonia non sono mancati momenti di grande commozione, anche il luogo stesso ci riportava indietro di 60 anni: la Fortezza Vecchia era lì davanti a noi, ad evocare ricordi...

Sono andata poi a visitarla, in mezzo ai turisti che passeggiavano, e non potevo fare a meno di commuovermi, pensando a mio marito quando si trovava fra quelle mura, all'angoscia che lo consumava in quei giorni! Tutta l'isola di Corfù è certamente assai cambiata da allora, ed è diventata una grande meta turistica, anche se spesso si notano «memorie» delle distruzioni della guerra, come case diroccate accanto a edifici nuovissimi.

Nei giorni del nostro soggiorno l'isola era gremita di turisti, e il clima era ancora estivo: ovunque si trovavano bar e pizzerie con tanti tavolini sotto l'ombra degli alberi, sempre pieni fino a notte fonda! Era veramente un clima da vacanze e tutto l'ambiente invitava a restare.

La popolazione di Corfù è cortese e simpatizzante. Anche il monumento è stato realizzato in modo da ricordare anche i caduti greci, perché durante quel terribile periodo spesso aiutarono, come potevano, i nostri soldati e i sacrifici non furono certo risparmiati anche a loro.

Purtroppo anch'io ormai sono in là con gli anni, e così non ho potuto visitare l'isola come avrei voluto: ci sono luoghi incantevoli, e coste ricche di bellissime insenature, come ho potuto vedere, panoramicamente, dalla cima del promontorio della Fortezza Vecchia. I miei acciacchi non mi hanno consentito di più!

Mi sento veramente grata a Graziella Bettini, figlia del col.Bettini (fucilato a Corfù), per l'impegno costante che ha dedicato alla realizzazione di questo evento.

Certamente, spero, sarà stata appoggiata da alcuni collaboratori: anche a loro va il ringraziamento mio e di tanti reduci, alcuni presenti alla cerimonia, come Michele, Gino e Salvatore.

Con l'augurio, e la speranza, che in futuro possano essere risparmiate tante tragedie e tanti dolori!

Giorgia Pampaloni

Sono Andrea Perrone, figlio del reduce Saverio Perrone, ora deceduto. Avevo intuito che essere a Corfù l'otto settembre 2008 per la inaugurazione del monumento avrebbe rappresentato per me fonte di commozione e di appagamento affettivo, dal momento che avrei fatto quello che anche papà, se ancora in vita ed in adeguata salute, avrebbe fatto. Ma il viaggio a Corfù ha rappresentato ancora di più! Esso ha consentito a me ed ai miei familiari di conoscere persone meravigliose, reduci, superstiti, parenti di vittime, con le quali il tempo è scivolato via troppo in fretta. Ancora, mi ha fatto stringere tra le mani il glorioso Medagliere durante la Cerimonia di Inaugurazione. Cerimonia che ha visto la presenza di Autorità di entrambi i paesi ed è stata arricchita dalle belle parole della presidente Bettini.

Ancora, mi ha posto davanti ad un monumento a mio avviso di rara bellezza nelle sue perfette manufattura e conformazione, talmente stimolante che avrei voluto scriverci sopra tanti miei pensieri. Infine, mi ha fatto capire, che anche i miei due figli (rispettivamente 16 e 13 anni), hanno voglia di sapere di più della Cefalonia e della Corfù raccontata dal nonno e non ancora dai loro testi di storia. Il meraviglioso viaggio a Corfù pertanto mi porta a considerare che c'è necessità di ricordare e necessità di tramandare."

Andrea Perrone



Istituto Storico della Resistenza dei Militari Italiani all'Estero

Il giorno 13 settembre u.s., presso la sede della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Siena-Arezzo, è stato inaugurato **l'Istituto Storico della Resistenza dei Militari Italiani all'Estero** tra i relatori: il Presidente del Consiglio della Regione Toscana, dott. Riccardo Nencini, il prof. Camillo Brezzi, preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, il sindaco di Arezzo, avv. Giuseppe Fanfani, e la Presidente Nazionale Ass. Divisione "Acqui", prof.a Graziella Bettini. Molti i presenti alla cerimonia: tra questi il prefetto, il questore, l'on. Carlo Carli, consiglieri regionali, le più alte cariche militari della provincia, il dott. Antonino Intelisano, Procuratore militare di Roma, nonché esponenti di altri Istituti storici della penisola, professori di molti atenei italiani che intendono instaurare rapporti di reciproca collaborazione con il nostro Istituto. Ed infine, con particolare piacere, si è notata la presenza di molti acquini e nostri sostenitori (tra questi il consigliere provinciale di Cremona, Giovanni Scotti).

Il fondo archivistico contiene foto, documenti, lettere, testimonianze ecc.. delle migliaia di militari che combatterono nelle isole di Cefalonia e Corfù, molte arrivate spontaneamente, e raccolte con pazienza, negli anni, dal gen. Apollonio, ma riguarda anche memorie di reduci ancora tra noi, e queste stanno af-

fluendo all'Archivio perché gli autori sono consapevoli, come ha detto all'inaugurazione il Preside della Facoltà. Prof. Brezzi che "...la documentazione è particolarmente importante perché la complessità della vicenda (Acqui) rende delicata la ricerca della verità".

Lo stesso dott. Nencini ha messo in evidenza, nel suo discorso, il contributo del nostro Istituto alla storia della Resistenza, come si sviluppò realmente dopo l'8 settembre '43, ma anche la sua importanza per lo studio di documenti nel momento in cui si approfondisce un periodo cruciale per la storia d'Italia sotto nuovi punti di vista: "...non dobbiamo quindi temere il revisionismo storico, purché si fondi su documenti, fonti e carte. Le riletture recenti del sindaco di Roma e del Ministro della Difesa sono senza fondamento.."

Ha concluso la cerimonia dell'inaugurazione la Presidente dell'Ass.Acqui, ripercorrendo la lunga storia della nascita dell'Istituto, evidenziando gli interventi professionali che si sono attivati intorno al materiale documentario, ma soprattutto mettendo in rilievo l'importanza che riveste il fatto che l'Istituto ha sede nei locali dell'Università, e questa scelta, come ha detto l'ex Presidente della Repubblica on. Carlo Azeglio Ciampi, in una lettera inviata per l'occasione alla prof.a Bettini "...è emblematica di un progetto che, saldando insieme memoria e vissuto quotidiano, storia e cronaca, vuole costruire un ponte intergenerazionale tra chi oggi ha 20 anni e sta gettando le fondamenta per il proprio futuro, e chi aveva allora 20 anni e non poté completare l'edificio...".

Questo, ha detto la relatrice, è il compito primario della nostra Associazione, rivolgersi cioè ai giovani, far loro capire che la libertà e la democrazia in cui oggi vivono, è un'eredità che va difesa ogni giorno: solo così la Memoria sarà stimolo ad agire nel presente e nel futuro.

L'attuale fondo archivistico si sta arricchendo, come già detto di nuovi apporti che i nostri soci acquini inviano.

A questo proposito vorremmo citare le parole con cui **Elio Barletta**, di Napoli, ha accompagnato il dono, all'Istituto, del manoscritto del libro di suo padre, Mariano Barletta, pubblicato postumo, "Sopravvissuto a Cefalonia": ".....E' per noi motivo di orgoglio sapere che la figura del nostro genitore, l'odissea che tanto ha influenzato la vita della nostra famiglia, il racconto che lui seppe mettere per iscritto, rimarranno, oltre il termine della nostra esistenza, come pagine di un archivio non riservato a pochi studiosi, ma ad intere generazioni, nella speranza che serva loro a riflettere e a non ripetere gli errori, e quindi gli orrori, dei loro avi "

Graziella Bettini

La commemorazione Nazionale

Quest'anno, per la prima volta nella storia della nostra Associazione, la commemorazione nazionale si è svolta il 19 settembre e non il canonico 21. Questo spostamento di data è dovuto al cambiato ordinamento militare: prima l'esercito poteva contare sui militari di leva per fare i picchetti d'onore; ora essendoci solo militari professionisti, questi hanno diritto a maggiorazioni di stipendio se lavorano, in questo tipo di manifestazioni, nei giorni prefestivi o festivi. Pertanto tutte le volte che il 21 settembre capiterà di sabato o di domenica la commemorazione verrà automaticamente spostata.

Detto questo dobbiamo comunque dire che il 19 settembre la cerimonia è stata come al solito molto bella l'unica cosa non positiva è l'assottigliarsi tra le file dei partecipanti della presenza dei reduci. Ma

questo purtroppo è un fatto naturale. Dopo la lettura del saluto, inviato parola per il primo intervento il parlato dell'importanza della presenza quanto i giovani possono assorbire i dal racconto dei reduci. La nostra confermato la sacralità di questa pellegrinaggio rituale in quel parco e ricordare i sacrifici fatti dai soldati



infine voluto ricordare, quest'anno, la figura dei Cappellani militari della Divisione Acqui, ed in particolar modo Don Luigi Ghilardini, fondatore dell'Associazione, di cui fu anima ispiratrice, e Segretario Nazionale per tanti anni. Ha poi chiuso la serie di interventi il Prefetto di Verona Ilaria Fortunati che ha ricordato come questo tipo di manifestazioni siano importanti per la trasmissione dei valori in esse contenuti e per la divulgazione della memoria, auspicando, per le future manifestazione, una maggior presenza di ragazzi.

Dopo il consueto rinfresco all'interno delle scuole medie, adiacenti al parco "Divisione Acqui" si è conclusa la giornata con il pranzo al centro Monsignor Carraro.

Giuramento dei Volontari alla Caserma "Salomone" di Capua (CE)

Nella caserma "Oreste Salomone" – sita in via Brezza n. 8, Capua (CE) – allocano il Raggruppamento Unità Addestrative (RUA) comandato dal generale di brigata Antonio De Vita, il 17° Reggimento Addestramento Volontari "ACQUI" comandato dal colonnello Giorgio Cuzzelli e il 47° Reggimento Addestramento Volontari "FERRARA". Tali due unità, assieme ai reggimenti 80° (Cassino), 85° (Montorio Veronese) e 235° (Ascoli Piceno, formato da ragazze) costituiscono il Raggruppamento Addestramento Volontari (RAV).

Nell'insediamento di Capua – un'estensione di circa 120 ettari con capacità alloggiativa di oltre 2.000 unità, un perimetro di circa nove chilometri, comprensiva di sale cinema, poligono di tiro, strutture ricreative e sportive - due avvenimenti significativi hanno interessato l'intera mattinata di venerdì 26 settembre 2008.

Alle ore 9.30, al 2° piano dell'edificio centrale, ha luogo lo scoprimento del "Muro della Memoria", rappresentato da una parete su cui campeggia il grande stemma del 17° Reggimento "Acqui", circondato dai ritratti degli Eroi che, dalla guerra di Crimea a quelle del Risorgimento, ed infine alla prima e seconda guerra mondiale, hanno reso onore al Reggimento stesso. Si apre ad autorità e cittadini la Mostra della Memoria, una raccolta di documenti e reperti di guerra testimonianti il sacrificio dei soldati italiani nelle varie vicende belliche che hanno coinvolto l'Italia nel secolo scorso.

Alle ore 10.30 - presieduta dal Generale di Corpo d'Armata Fabrizio Castagnetti, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito - inizia la cerimonia di giuramento di fedeltà alla Repubblica per 1200 giovani di ogni parte della Penisola, volontari in ferma prefissata ad 1 anno (VFP1) dei menzionati 17° "ACQUI" e 47° "FERRARA". Sono presenti le massime Autorità civili, religiose e militari della Campania, della provincia di Caserta, dei comuni limitrofi, numerosi Gonfaloni – quello di Capua, decorato di medaglia d'oro al merito civile - labari di associazioni combattentistiche e d'arma. Numerosissimi parenti ed amici dei volontari giurandi fanno da cornice variopinta sulle gradinate intorno al piazzale. Dopo lo schieramento dei reparti e l'assunzione del comando con lettura della formula del giuramento da parte del Colonnello Cuzzelli, è la festa del 17° Reggimento "ACQUI": si rendono gli onori alla sua Bandiera di guerra, decorata dell'ordine militare d'Italia, di una medaglia d'oro, tre d'argento, una di bronzo al valor militare; si rievoca il 305° anniversario della fondazione del Corpo - risalente al 27 ottobre 1703 - salutata dalla sfilata di militari in uniformi storiche; si ricordano il 65° anniversario della drammatica e sfortunata battaglia di Cefalonia ed il 60° anniversario della "ricostituzione", dopo la cessazione delle ostilità della 2ª Guerra Mondiale. Viene inoltre annunciato che il blocco dei giurandi sarà intitolato al tenente colonnello Giovanni Maltese, Medaglia d'Oro al Valor Militare, caduto in combattimento a Cefalonia nel 1943. È data lettura della motivazione del conferimento della Medaglia d'Oro, ed illustrate le doti umane e militari dell'eroico colonnello. Sono i momenti dell'immutabile, intima emozione che in tali circostanze pervade immancabilmente i componenti della nostra Associazione, per l'occasione presenti nelle persone della Presidente Nazionale (Bettini), del Presidente per la Campania-Basilicata (Arpaia), degli associati reduci (Colombai, Auletta) e degli associati congiunti di caduti e reduci (Gelera, D'Ursi, Perrone, Barletta). Dopo il fatidico "Lo Giuro" - autentico "battesimo" per un militare - i volontari defluiscono per prepararsi allo sfilamento in parata. Il pubblico presente assiste nel frattempo alla sfilata di alcuni mezzi Tattici e Logistici, tecnologicamente avanzati, in dotazione all'attuale Esercito Italiano. Tutti i tempi delle varie fasi della cerimonia sono scanditi dalla Banda della Scuola Trasporti e Materiali dell'Esercito di Roma.

Cinque scattanti ex bersaglieri della sezione capuana dei militari in congedo, seguiti da due lodevolissimi bimbi - nipotini di uno di loro - a passo di fanfara si fanno applaudire in apertura e chiusura della cerimonia.

Elio Barletta

I nostri Lutti



Due fotografie dell'ex S. Capo rosso EACOMA Carlo Sebastiano Iacono (1920), combattente operante nella battaglia di Cefalonia il 22 settembre 1943.
A sinistra: Fotografia del giugno 1943, quando era tenente della marina sottile di Marina Argostoli.
A destra: Fotografia dell'agosto 1943 in prigione, durante la permanenza in un campo di concentramento nei pressi di Bantico (Crotazia orientale).

Ci scrive da Isola D'Istria il reduce Elio Sfiligoj per comunicarci che il 17 settembre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari CARLO SEBASTIANO IACONO nato l'11 aprile 1920 a S. Angelo d'Ischia e abitante a Roma. Ex S. capo cuoco di Marina Argostoli, sopravvissuto al massacro di Cefalonia, fuggito coi partigiani greci sul continente, catturato dai tedeschi durante un rastrellamento, finì in vari campi di concentramento nazisti rifiutandosi di aderire alla RSI. Abitava a Roma in Via Gentile 19, membro dell'Ass. Acqui Regione Lazio. Era un caro amico di famiglia. Da parecchi anni infermo costretto sul carrozino.

Seiligoj ci informa inoltre che dei 140 sopravvissuti della Marina a Cefalonia, dopo

questo decesso, sono ancora viventi Elio Sfiligoj e Argante Gastone Zorenon.

Da Novara, Franca Volpe ci informa della morte di VACCHINI FRANCESCO, avvenuta a Sillavengo (No). Era uno dei più vecchi iscritti alla nostra associazione ed ha sempre partecipato alle nostre manifestazioni.



Il 5 maggio è venuto a mancare a Bologna, il reduce ARDILIO PASELLI. Soldato del 317° reggimento fanteria, durante la sua prigionia a Belgrado, nel settembre 1944, i tedeschi massacrarono 11 membri della sua famiglia nella strage di Marzabotto. Fu sempre attivo e presente alle iniziative della nostra associazione, e fu sempre un punto di riferimento nel Comitato per le Onoranze dei Caduti di Marzabotto. In questa foto lo vediamo ritratto in una simpatica posa nell'isola di Cefalonia.



Si è spento all'età di 91 anni il reduce del 317° reggimento fanteria, Dante Tartari di S. Pietro in Casale (Bo). La nipote Chiara Tassi ci chiesta di pubblicare queste sue parole:

Domenica 21 settembre, Dante Tartari ha lasciato questa terra, portando con se la memoria di tutte le esperienze, belle e dolorose, vissute nei suoi lunghi 90 anni. Ma i suoi cari pensano che qualcosa è rimasto loro in eredità: l'amore per la libertà. Gli ideali non muoiono si tramandano.

Notizie dalle sezioni

Parma

L'amico e presidente della sezione di Parma, Mario Pasquali, ci illustra le attività della sua sezione per ricordare i caduti della Divisione "Acqui" nel 65° anniversario dell'eccidio:

- a) il giorno 8 settembre, a San Vitale Baganza, in provincia di Parma, si è svolta una breve cerimonia commemorativa nei pressi del cippo che ricorda il sacrificio di tre soldati dei quel paese, fucilati a Cefalonia. In questa occasione sono stato invitato dalle autorità. In qualità di superstiti oltre che di presidente dell'Associazione, a parlare dei tragici fatti avvenuti nell'isola.
- b) Il 19 settembre è stata presente una nostra delegazione, formata da superstiti e familiari, al raduno nazionale di Verona. Dopo la commemorazione, ci siamo recati sul lago di Garda per un pranzo conviviale. Sulla via del ritorno ci siamo fermati nella nota città d'arte di Sabbioneta. Abbiamo voluto unire come ogni anno, il ricordo dei nostri caduti ad un momento di fraternità.
- c) Il 24 settembre una nostra delegazione ha accompagnato le autorità cittadine al cimitero della Villetta, nella nostra città, per deporre una corona al monumento dei caduti della Divisione "Acqui". In questa occasione è stato ricordato il colonnello Lusignani, comandante del 18° reggimento fanteria e dell'isola di Corfù. Il colonnello fu barbaramente ucciso il 25 settembre 1943.
- d) Il 28 settembre è stata celebrata una Santa Messa in una chiesa cittadina, a suffragio dei caduti della Divisione "Acqui" e degli associati deceduti dopo il rientro in Patria. Erano presenti autorità civili e militari, oltre alle associazioni combattentistiche e d'arma. Dopo la Cerimonia si è svolto il pranzo in un noto ristorante cittadino.

Un abbraccio affettuoso e un cordiale saluto a tutti gli "acquini".

Mario Pasquali

Verona



A Verona dall'8 al 18 settembre, grazie all'interessamento del presidente veronese, Claudio Toninel, nei bellissimi corridoi del Circolo Ufficiali, all'interno del Castevecchio è stata allestita la mostra storico-fotografica "la scelta della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù" nell'ambito di un percorso che ha portato alla intitolazione di una sala del circolo alla "Divisione Acqui". All'interno, messi a disposizione da un reduce veronese diversi cimeli della stessa. Nella foto accanto vediamo le pallottole che uccisero gli ufficiali della "Acqui" alla casetta rossa. Nella stessa bacheca è contenuto il crocefisso che Don Formato aveva con se in quel tristissimo 24 settembre 1943, ed assieme ad esso il suo breviario.

Salerno

Da Salerno, Luciana Baldassarri, autrice del libro “ E il mare laggiù...” Con il suo grande impegno per il ricordo della Divisione Acqui ci fa sapere che il frutto del suo lavoro ha avuto il giusto risalto martedì 30 settembre, nel Complesso Monumentale di S. Sofia di Salerno dove è stata presentata la memoria fotografica dal titolo “I ragazzi del '43. L'eccidio della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù. Il contributo della città di Salerno e della Provincia.” L'evento è stato sostenuto dal Comune, dalla Provincia, dall'Azienda del Gas, dalla Centrale del Latte, dalla Bimed, dal Liceo Sc. G. da Procida e dal Museo Acqui di Argostoli- Cefalonia. Ma leggiamo ciò che Luciana ha da dirci: “A distanza di 65 anni da uno dei più efferati eccidi compiuti dall'esercito tedesco durante la 2° guerra mondiale, in cui furono assassinati, dopo l'8 settembre, almeno 5000 militari dell'eroica Divisione Acqui di stanza a Cefalonia e Corfù, la città di Salerno e la sua Provincia ricordano e rendono omaggio ai 52 concittadini caduti e ai 15 sopravvissuti che di quella strage furono testimoni. La nostra terra che ha dato sempre prova di buona memoria storica, ricompono in un sacrario ideale il sacrificio di questi giovani eroi ed esprime i suoi sensi della sua riconoscenza, della sua gratitudine, della sua pietà, indicando alle nuove generazioni un luogo per riuscire a vedere meglio il futuro, un luogo intorno a cui stringersi insieme alle famiglie e a quanti ne hanno coltivato la sacra memoria, un luogo da cui partire per la progettazione e la realizzazione di una città fondata sui valori civili della convivenza, della partecipazione, della tolleranza, del rispetto, della pace, valori che la nostra terra ha conquistato con dolorosa tenacia in quei giorni del '43 che la videro protagonista di una grande pagina di storia”.

Luciana Baldassarri

Sicilia

Il 27 settembre nella città di Pozzallo, il presidente della sezione Sicilia, Carmelo Nolano, in collaborazione con il sindaco Giuseppe Silenti hanno commemorato il 65° anniversario dell'eccidio della Divisione Acqui. La cerimonia ha avuto luogo nel Palazzo di Città “Giorgio la Pira” con successiva celebrazione eucaristica in suffragio dei caduti e delle vittime di tutte le guerre, nella Chiesa Madre Madonna del Rosario.

Milano

Nella mattinata di domenica 19 ottobre, presso la chiesa di San Tommaso in Broletto, di Milano, è stata celebrata una messa a ricordo dei caduti e superstiti della divisione 'Acqui' alla presenza di alcuni Acquini con i labari delle sezioni Provincia di Milano e Piemonte. Durante la funzione, è stato ricordato Angiolino Mantovani, e il nostro indimenticabile Presidente Sanseverino. Nell'omelia il Celebrante ha ricordato che fino a pochi anni fa, erano presenti anche le Autorità, le Forze militari, ed erano anche più numerosi i reduci... purtroppo la "vita" della Associazione si sta sempre più assottigliando ma... renderla viva è il compito di ognuno di noi. E' seguita la riunione degli iscritti condotta da Costantino Ruscigno- Enzo De Negri e Franca Volpe.

Wally e Ilario Nadal

Bologna

Il 12 ottobre il presidente della sezione di Bologna e Ferrara, Orazio Pavignani, ha celebrato il 65° anniversario dell'eccidio della Divisione Acqui. Con la collaborazione del Comune di Bologna che ha offerto le corone di alloro che sono state deposte, rispettivamente sotto la lapide di Piazza Maggiore che ricorda i nostri caduti e sotto la targa che intitola una via ai Caduti di Cefalonia. Presenti con i loro gonfaloni il comune e la provincia di Bologna anche varie associazioni combattentistiche e d'arma. La messa in suffragio delle vittime si è svolta nella Basilica di San Petronio. La signora Tiziana Poli, figlia di un reduce e associata della sezione, ha realizzato un filmato sull'ultima commemorazione avvenuta a Verona. Per chi ne fosse interessato ci sono disponibili dei Dvd oppure può visionare il filmato nel sito internet www.youtube.it facendo la ricerca con le parole chiave “Divisione Acqui” o “Eccidio di Cefalonia”.

Libri

Sopravvissuto a Cefalonia: il bellissimo libro scritto da Mariano Barletta, capitano di Marina Argostoli e miracolosamente sopravvissuto all'eccidio di Cefalonia, varca i confini europei e sbarca oltre oceano. La notizia ce la invia lo stesso Elio Barletta che ci comunica anche in quali biblioteche americane si trovi il libro della storia del Padre. Ci uniamo al suo orgoglio che è anche quello di tutta l'Associazione.

“ Si combatte contro i tedeschi”. La Divisione “Acqui” a Cefalonia e Corfù -Edizioni Polistampa (il volume è stato pubblicato dall'Istituto storico della Resistenza dei militari Italiani all'estero con il contributo della Facoltà di Lettere e Filosofia di Arezzo, Università degli Studi di Siena e di Banca Etruria). Il materiale contenuto nell'Istituto storico, esaminato ed archiviato dalla dott.sa Lucilla Gigli e da un gruppo di ricercatrici, è diventato soggetto di questo volume.

Il libro, curato dal prof. Camillo Brezzi, (Docente di Storia contemporanea e Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia di Arezzo, Università di Siena, e Direttore dell'Istituto Storico), è composto da diversi saggi: di Linda Giuva (Docente di Archivistica presso la stessa Università), di Patrizia Gabrielli (Docente di Storia contemporanea e di Storia delle relazioni di genere presso la Facoltà già citata), di Graziella Bettini (Presidente dell'Associazione Divisione Acqui, e Presidente dell'Istituto medesimo). Il volume ripercorre le vicende storiche dell'Acqui , e mette in evidenza come questo materiale sia il primo “matteone” di un Archivio il cui scopo è quello di raccogliere la documentazione della Resistenza dell'Acqui e delle altre Resistenze dei militari italiani all'estero, dopo quel drammatico 8 settembre '43

Varie

Sono usciti e stanno uscendo nuovi libri sulla storia della “Acqui”. Si tratta per la maggior parte di memoriali ma ci sono anche un paio di saggi di notevole interesse. In attesa di essere più precisi e pubblicare le opportune recensioni segnaliamo il libro di Erminia Dell'Oro, **“Buona fortuna ragazzi, Cefalonia 1943 una storia vera”** edito da Bruno Mondadori (Mi) e siamo in attesa delle testimonianze dei reduci: Gino Marchesin, Giuseppe Gori, Giovanni Santaera e del saggio del Consigliere Provinciale Giovanni Scotti. Parleremo inoltre dei libri: **“La Collina dei Fuochi Fatui”** di Emiliano d'Alessandro, **“Cefalonia, lettere da un massacro”** di Enrico Solito, **“Sei frustate per una rapa”** di Pietro Berra e della testimonianza di Vasco Faccini: **“Con la morte sempre in agguato”**. Siamo anche in attesa di notizie dalla città di Firenze e cioè dal Prof. Paolo Paoletti sul suo ultimo lavoro.